



LE CER INDUSTRIALI PROVANO A FARSI SPAZIO

AL 31 AGOSTO 2025 IN ITALIA SI CONTAVANO OLTRE 1.200 COMUNITÀ ENERGETICHE, CHE FINO AD OGGI HANNO COINVOLTO SOPRATTUTTO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E UTENTI PRIVATI. SI ATTENDEVA UNA RISPOSTA PIÙ DECISA DA AZIENDE E PMI, CHE PERÒ A CAUSA DELLE INCERTEZZE NORMATIVE E DELLA SCARSA CONOSCENZA DEL MECCANISMO, SI È FATTA ATTENDERE. CON IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DEL 40% DEL PNRR E L'ESTENSIONE DELLA PLATEA AI COMUNI FINO A 50MILA ABITANTI SI È TUTTAVIA REGISTRATO UN BOOM DI DOMANDE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI TAGLIA C&I A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE. MA SERVIRÀ DARE CONTINUITÀ, OLTRE GLI INCENTIVI

DI MICHELE LOPRIORE

Da anni si parla di comunità energetiche rinnovabili in Italia per l'importanza che queste configurazioni rivestono in termini di benefici economici, ambientali e sociali. E da anni si parla del ruolo che il tessuto industriale italiano può rivestire nella loro accelerazione. Apporto che, ad oggi, ancora non è arrivato. Forme di incentivazione alternative a quelle previste per le comunità energetiche o semplicemente mancanza di interesse nel partecipare a forme di condivisione dell'energia hanno fatto sì che aziende e PMI puntassero al fotovoltaico senza considerare di mettere il proprio impianto a servizio di una CER. A ciò si aggiunge l'incertezza normativa che per anni ha frenato il potenziale delle comunità energetiche in Italia. Un peccato considerando che le coperture di

capannoni e imprese potrebbero essere il vero punto di partenza per favorire forme di condivisione energetica con aree industriali, pubblica amministrazione ed edifici privati.

Nel contesto industriale, infatti, le comunità energetiche possono coinvolgere aziende che condividono energia all'interno dello stesso distretto, oppure possono aggregarsi con enti pubblici o cittadini per produrre energia da fonti pulite e beneficiare degli incentivi.

C'è margine di crescita, c'è ancora tanto da fare, e qualcosa inizia a muoversi. I recenti sviluppi normativi hanno infatti creato un boost importante alle CER in Italia, con un forte interesse che arriva proprio da aziende e imprese.

E questo interesse potrebbe generare nuova linfa

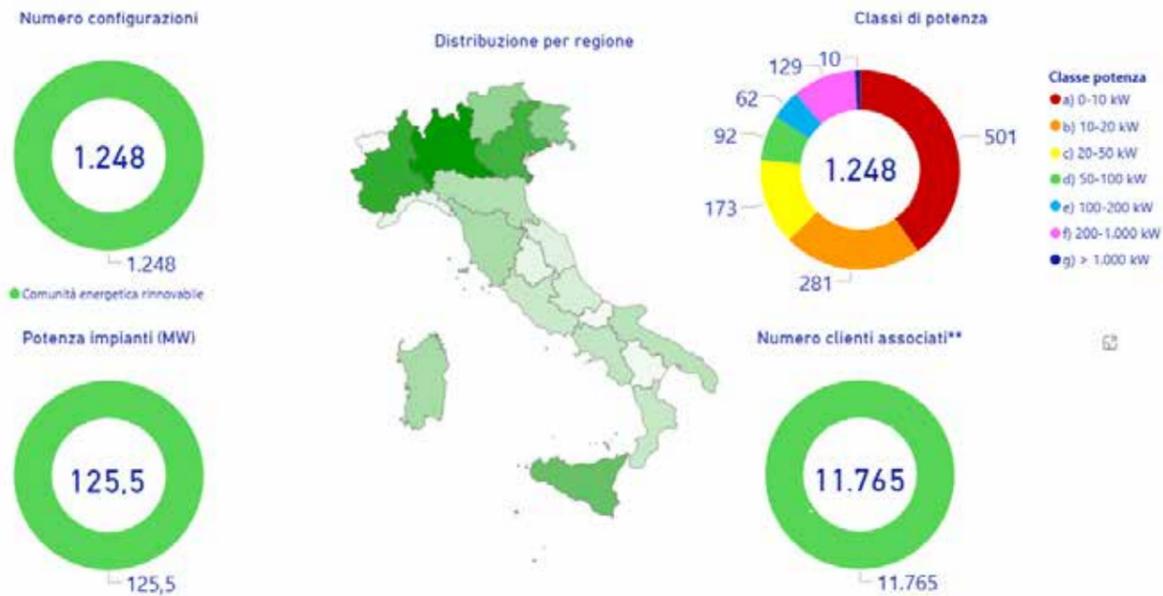
per il lavoro di installatori di impianti fotovoltaici di taglia commerciale e industriale, segmento che nell'ultimo anno ha registrato un rallentamento della crescita. Ma come proporre a un imprenditore di investire nel solare e partecipare attivamente a una comunità energetica? Quali azioni mettere in campo per essere persuasivi? Quali modelli vincenti stanno nascendo in Italia per favorire lo sviluppo di questo innovativo modello di business?

UNO SGUARDO AI NUMERI

Prima di rispondere a queste domande, è utile analizzare i numeri delle comunità energetiche in Italia e delle forme di autoconsumo collettivo, nell'ottica di comprendere il contributo delle imprese alla formazione o partecipazione a questi modelli virtuosi.

Configurazioni CER in Italia, potenza impianti e membri coinvolti

(Al 31 agosto 2025 – fonte GSE)



Al 31 agosto 2025, secondo quanto emerge dai dati del GSE, in Italia si contavano complessivamente poco più di 2mila configurazioni tra comunità energetiche e autoconsumo collettivo. Di queste, 1.248 fanno proprio riferimento alle CER, per una potenza di 125,5 MW, la quasi totalità da attribuire a impianti fotovoltaici. Numeri sicuramente in crescita ma che confermano come, ad oggi, le comunità energetiche industriali abbiano faticato a farsi spazio. Se si analizza infatti la classe di potenza degli impianti fotovoltaici attivi o in fase di finalizzazione, più della metà delle configurazioni riguardano CER con impianti fino ai 20 kW, mentre 456 configurazioni hanno installazioni di potenza compresa tra 20 kW e 1 MW.

«Se si analizzano i dati relativi al monitoraggio delle comunità energetiche in Italia, è possibile notare come il contributo del mondo industriale sia ancora esiguo», spiega Andrea Brumgnach, Ceo di Ceres. «Pensiamo tuttavia che grazie agli incentivi del Pnrr e all'estensione del contributo ai comuni fino a 50mila abitanti assisteremo a una crescita delle configurazioni, soprattutto da parte delle imprese, e di conseguenza degli impianti fotovoltaici di taglia C&I».

Luca Francesco Barbero, coordinatore di Gocer, network nazionale di aziende e professionisti, e vicepresidente della CER Cerquity Nord, ha aggiunto: «Pensiamo che il ruolo delle industrie con capannoni e superfici disponibili sia cruciale: partendo dal bisogno di ridurre i costi energetici, queste aziende possono condividere l'energia da loro non utilizzata con la CER, generando benefici per sé e per il territorio senza costi aggiuntivi. Diventa fondamentale coinvolgere imprese e cittadini, creando gruppi eterogenei di partecipanti per aumentare il consumo dell'energia condivisibile».

LA SPINTA DAL PNRR

Come dicevamo all'inizio di questo articolo, il vento potrebbe cambiare, e questo grazie soprattutto agli ultimi chiarimenti normativi. A fine luglio il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha infatti aggiornato le regole operative per i contributi in conto capitale destinati agli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle comunità energetiche o nei gruppi di autoconsumo collettivo. Ora anche i comuni fino a 50.000 abitanti possono accedere ai contributi a fondo perduto del 40%. Ci sarà tempo fino a fine novembre per la presentazione delle domande, salvo esaurimento anticipato delle risorse disponibili che, ricordiamo, ammontano a 2,2 miliardi di euro. L'estensione del periodo utile per presentare domanda e l'ampliamento della platea dei comuni, da quelli con 5mila abitanti a quelli fino a un massimo di 50mila abitanti, hanno registrato un'impennata delle domande, che arrivano soprattutto dal mondo industriale.

«Crediamo fortemente che le comunità energetiche cresceranno in modo significativo grazie all'incentivo a fondo perduto del 40% del Pnrr», spiega Alberto Sionato, co-amministratore delle società di Gruppo E43. «Dal giorno in cui è stato presentato

GROWATT ITALIA

NEXA 2000 IT

Home Easy Energy

L'Evoluzione del FV domestico

Semplice installazione

4 MPPT indipendenti e corrente massima per ogni MPPT 20A

Iter semplificato di connessione alla rete elettrica

Sistema modulare, ogni modulo batteria è di 2048Wh

Massimo fino a 4 moduli batteria

Potenza massima in ingresso 2600W

Potenza di uscita **799W**

GROWATT ITALIA

NEXA 2000 IT



HANNO DETTO



“PROPORRE SERVIZI ALTERNATIVI PER LA CRESCITA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE”

Manuel Marangon, sales manager di B-CER srl, società benefit del Gruppo Regalgrid

«Sulle comunità energetiche industriali c'è oggi molta attenzione, favorita soprattutto dall'estensione del contributo Pnrr 40% ai comuni fino a 50mila abitanti. L'abbinata del servizio di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, insieme alla pratica Pnrr 40% e al successivo inserimento in CER, è un'opportunità importante per gli imprenditori e gli installatori. Ma non tutti riusciranno a beneficiare di questa misura nei tempi stabiliti: ecco perché bisogna trovare strumenti alternativi grazie ai quali sarà possibile coinvolgere una platea più ampia di soggetti e dare continuità alle CER nel tempo».



“IL VERO SFORZO È POPOLARE LE CER”

Andrea Brumgnach, Ceo di Ceress

«Se si analizzano i dati relativi al monitoraggio delle comunità energetiche in Italia, è possibile notare come il contributo del mondo industriale sia ancora esiguo. Pensiamo tuttavia che grazie agli incentivi del Pnrr assisteremo a una crescita delle configurazioni, soprattutto da parte delle imprese, e di conseguenza degli impianti di taglia C&I. La vera sfida sarà popolare le CER. E per farlo serve cultura, comunicazione e un approccio diverso rispetto ai potenziali clienti».



“SERVE DIVULGARE VANTAGGI E BENEFICI”

Michele Li Pizzi, senior sales account di Manni Energy

«Il mercato fatica ancora a decollare per questioni di divulgazione informativa, in quanto non tutti gli imprenditori che incontriamo conoscono le comunità energetiche e i benefici che possono apportare in termini di risparmio energetico, autoconsumo, riqualificazione delle aree industriali, condivisione dell'energia con altri utenti della medesima area d'influenza. Inoltre, la sovrapposizione con altre misure, tra cui il Piano Transizione 5.0, ha un po' contribuito a contrarre il mercato».



“CRUCIALE IL RUOLO DEL MONDO INDUSTRIALE”

Luca Francesco Barbero, coordinatore di Gocer, network nazionale di aziende e professionisti, e vicepresidente della CER Cerquity Nord

«Pensiamo che il ruolo delle industrie con capannoni e superfici disponibili sia cruciale: partendo dal bisogno di ridurre i costi energetici, queste aziende possono condividere l'energia da loro non utilizzata con la CER, generando benefici per sé e per il territorio senza costi aggiuntivi. Diventa fondamentale coinvolgere imprese e cittadini, creando gruppi eterogenei di partecipanti per aumentare il consumo dell'energia condivisibile».



“VERSO UN CAMBIO DI PASSO IMPORTANTE”

Alberto Simionato, co-amministratore delle società di Gruppo E43

«Crediamo fortemente che le comunità energetiche cresceranno in modo significativo grazie all'incentivo a fondo perduto del 40% del Pnrr. Dal giorno in cui è stato presentato il decreto abbiamo registrato un elevato interesse soprattutto da parte delle imprese. Gli incentivi precedenti, sebbene in alcuni casi più generosi, non hanno avuto lo stesso interesse, un po' per complessità e un po' perché erano vincolati ad altri interventi di efficientamento. Ora il meccanismo è più accessibile e semplice per tutti».

il decreto abbiamo registrato un elevato interesse soprattutto da parte delle imprese. Gli incentivi precedenti, sebbene in alcuni casi più generosi, come Transizione 5.0, non hanno avuto lo stesso interesse, un po' per complessità e un po' perché erano vincolati ad altri interventi di efficientamento. Ora il meccanismo è più accessibile e semplice per tutti. Mi aspetto quindi una crescita nei numeri, che potrebbero ridare ossigeno alla taglia di impianti fotovoltaici C&I, che nell'ultimo anno hanno registrato un rallentamento della crescita. Peccato per la limitatezza dei fondi e della finestra di tempo utile a presentare la domanda».

Manuel Marangon, sales manager di B-CER srl, società benefit del Gruppo Regalgrid, ha aggiunto: «Sulle comunità energetiche industriali c'è oggi molta attenzione, favorita soprattutto dall'estensione del contributo Pnrr 40% ai comuni fino a 50mila abitanti. Questa misura ha portato a un boom di richieste. Oggi B-Cer supporta circa 30 comunità energetiche in tutta Italia, di piccole, medie e grandi dimensioni, con impianti sviluppati su più cabine primarie. Inoltre, la sinergia con le altre aziende del Gruppo Regalgrid favorisce la fornitura di impianti chiavi in mano predisposti ad entrare in comunità energetica, a partire proprio dal mondo industriale. L'abbinata del servizio di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, insieme alla pratica Pnrr 40% e al successivo inserimento in CER, condizione necessaria per ottenere il contributo a fondo perduto, è un'opportunità importante per gli imprenditori, per gli installatori ma anche per le CER».

Nonostante il contributo che il fondo perduto al 40% sta dando alle comunità energetiche, non manca qualche piccola riserva.

«Bisognerà andare oltre le pure logiche legate agli incentivi», continua Manuel Marangon di B-CER srl. «Con l'estensione dell'incentivo c'è stata un'impennata delle domande, troppe per essere gestite nei tempi a disposizione. La scadenza per l'accesso ai contributi è infatti fissata al 30 novembre 2025 con dichiarazione di fine lavori entro il 30 giugno 2026, mentre per l'allaccio si ha tempo fino al 31 dicembre 2027. Non tutti riusciranno a beneficiare di questa misura nei tempi stabiliti: ecco perché bisogna trovare strumenti alternativi grazie ai quali, partendo proprio dalle imprese, sarà possibile coinvolgere una platea più ampia di soggetti e dare continuità alle CER nel tempo».

Luca Francesco Barbero di Gocer ha aggiunto: «Sebbene abbia avvicinato molti al tema delle CER, il Pnrr viene spesso usato in modo strumentale per vendere impianti, generando un interesse temporaneo. Tuttavia, per creare un sistema stabile, bisogna andare oltre gli incentivi e guardare anche al mercato elettrico ed al mondo finanziario».

USCIRE DALLO STALLO DEL C&I

La partecipazione del tessuto industriale alle comunità energetiche e il coinvolgimento diretto del fotovoltaico per la produzione di energia da condividere ridarebbe vita al segmento commerciale e industriale che, come accennato in precedenza, nell'ultimo anno ha registrato un rallentamento della crescita, con numeri ben lontani da quelli, ad esempio, del biennio 2022-2023, quando i prezzi del PUN avevano spinto moltissimi imprenditori a investire nel solare. Poi, anche a causa di alcune misure che avrebbero dovuto generare continuità a questo segmento, e che invece hanno creato fasi di stallo prolungate, gli impianti solari di taglia C&I hanno registrato una forte battuta d'arresto. Da gennaio ad agosto 2025, le installazioni di potenza compresa tra 200 kW e 1 MW hanno registrato una flessione del 34% rispetto a quanto totalizzato nello stesso periodo dell'anno precedente. È chiaro come il modello delle comunità energetiche possa diventare un importante tassello per la ripartenza e la crescita di questo segmento.

«Con i contributi del Pnrr mi aspetto una forte crescita nei numeri, che potrebbero ridare ossigeno alla taglia di impianti fotovoltaici C&I», spiega Alberto Simionato di Gruppo E43. «Nell'ultimo anno questo segmento ha infatti registrato un forte rallentamento della crescita».

Incentivi Pnrr per una CER industriale in Veneto

Ad aprile è stato installato un impianto da 50 kWp presso la Carrozzeria Barison di Cartura, in provincia di Padova, che ha aderito alla comunità energetica CER43, fondata da Gruppo E43. L'adesione alla comunità energetica al momento consente a quattro famiglie di consumatori, già associati e sulla stessa cabina, di beneficiare in media di circa 65 kWh al giorno di energia condivisa, quota immessa in rete dalla carrozzeria che autoconsuma il 60% circa dell'energia prodotta. Per massimizzare la resa dell'impianto c'è quindi ancora spazio per famiglie consumatrici collegate sulla stessa cabina di associarsi. L'impianto è stato realizzato su un comune con meno di 5.000 abitanti e quindi interessato al contributo a fondo perduto del Pnrr, lo stesso che poi da luglio è stato esteso anche a comuni sotto i 50.000 abitanti. L'impianto è stato realizzato con tecnologia con moduli Aiko e ottimizzatori SolarEdge. Sono sempre di SolarEdge gli inverter installati.



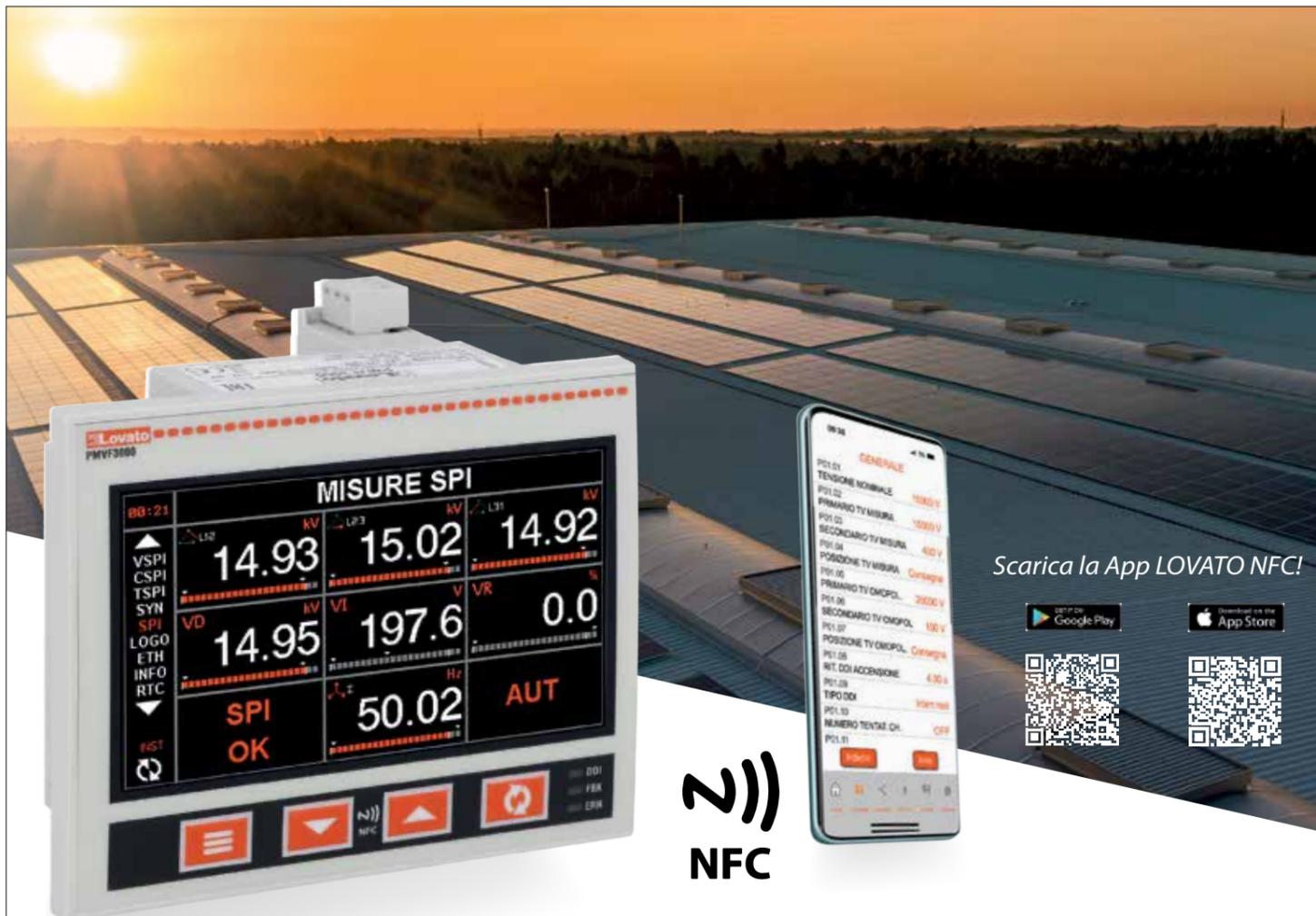
NUOVE VIE PER ACCELERARE

Per semplificare l'accesso alle comunità energetiche in Italia e favorire la loro diffusione, che come abbiamo visto potrebbe dare linfa vitale anche allo sviluppo di nuovi impianti fotovoltaici di taglia C&I, sono nati in Italia nuovi servizi e nuove configurazioni. Diversi installatori ed EPC, ad esempio, hanno allargato il raggio d'azione verso le comunità energetiche industriali ampliando i servizi offerti. Oltre a progettazione, installazione e manutenzione dell'impianto, alcune aziende hanno inserito una serie di servizi che riguardano, in particolare, il disbrigo delle pratiche burocratiche e la richiesta dei contributi pubblici. Stanno poi nascendo configurazioni particolari per accelerare l'adesione a CER già costituite. È il caso, ad esempio, di fondazioni o cooperative che operano su tutto il territorio nazionale.

«Il progetto Cerquity, con sedi a Cuneo, Pescara e Matera, è operativo in tutta Italia ed è pronto ad accogliere nuovi soci produttori e consumatori in modo semplice ed immediato», spiega Luca Barbero di Gocer, «Fortemente legate allo spirito originario delle CER, vengono promosse da Cerquity iniziative per il coinvolgimento del territorio supportando gli stakeholder locali senza vincoli di forniture di materiali o sottoscrizione di bollette. Il GSE ha chiarito ad ottobre 2024 che è possibile una governance nazionale per le CER, pur mantenendo strutture locali semplici ed abbiamo colto questa opportunità avendo constatato negli anni precedenti le difficoltà ed i limiti nella costituzione di soggetti giuridici di piccola dimensione. È però fondamentale la partecipazione e la presenza sul territorio per rispettare i limiti geografici delle cabine primarie per l'aggregazione e distribuzione dei benefici ad una platea più ampia». Stanno anche crescendo forme di aggregazione più semplici, a volte indipendenti, che vedono le imprese o intere aree industriali al centro del progetto.

«Da più di un anno abbiamo dato vita a CER 43, comunità energetica che opera in Veneto e Friuli e coinvolge attualmente una quindicina di cabine, di cui otto già attive, con circa 80 associati», spiega Alberto Simionato di Gruppo E43. «Lavorando come associazione semplice e indipendente da amministrazioni pubbliche o altre associazioni collettive, il numero degli associati fatica a crescere, ma ci aspettiamo che i numeri possano aumentare con la consapevolezza dei vantaggi che questo modello porta ai consumatori. La sfida principale infatti è far comprendere a questi ultimi i vantaggi delle comunità energetiche: beneficiare gratuitamente di un incentivo, consumando di giorno energia da un impianto rinnovabile sullo stesso territorio, sembra una cosa improbabile. Senza l'incentivo a fondo perduto, almeno per le aziende, c'è poca consapevolezza sull'impatto reale di queste configurazioni e il ritorno sull'investimento rimane ancora un elemento poco chiaro».

Manuel Marangon di B-CER srl ha aggiunto: «Abbiamo iniziato a parlare di comunità energetiche industriali nel 2021, con il supporto all'associazione Parco Industriale San Michele, promossa da Confindustria Veneto Est. I 12 membri dell'associazione hanno dato vita alla CER Parco San Michele, in pro-



SISTEMA DI PROTEZIONE DI INTERFACCIA CEI 0-16 PMVF3000

Conformità

- conforme alla norma CEI 0-16 per impianti in media tensione.

Facilità d'uso

- web server integrato accessibile via browser, senza software aggiuntivo
- connettività NFC per programmazione con App da dispositivi Android e iOS
- installazione rapida: montaggio a pannello, foratura standard 92x92 mm
- diagnostica intuitiva con log eventi dettagliato.

Innovazione

- funzione **LOGICA OR** via Ethernet attivabile tramite licenza
- display LCD grafico **widescreen a colori**
- comando interruttori **scatolati motorizzati** come DDI con funzioni dedicate.

Flessibilità

- I/O **espandibili**: 4 ingressi digitali + 2 uscite relè a bordo, espandibili fino a 10 uscite
- porta **Ethernet integrata** e seconda porta aggiuntiva opzionale
- **monitoraggio energia** con ingressi amperometrici per misura potenza e consumi.

LOGICA OR

La funzione logica OR permette l'interconnessione fino a 9 dispositivi SPI tramite la porta Ethernet integrata, per una gestione sincronizzata delle protezioni, senza cablaggi aggiuntivi.

- riduzione del tempo di installazione
- configurazione semplice da tastiera, web server integrato o App LOVATO NFC
- ideale per impianti complessi o distribuiti.



Fotovoltaico firmato Manni Group al servizio della CER Vera

Quest'anno Manni Group ha realizzato, presso la copertura del magazzino della propria sede, un nuovo impianto fotovoltaico da 100 kWp al servizio della comunità energetica Vera della zona ZAI di Verona. Lazienda si è quindi messa in prima fila per fornire energia pulita per la CER veronese. L'impianto produrrà annualmente circa 100 MWh e quasi la totalità dell'energia immessa sarà condivisa, lasciando una parte residuale poco significativa per l'autoconsumo diretto. Vera è una comunità energetica rinnovabile che si configura come un'associazione senza scopo di lucro. Il suo obiettivo principale è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai membri e alle aree locali in cui opera. La CER ha una partecipazione aperta e volontaria, a condizione che le imprese siano PMI e che la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale. La partecipazione a Vera prevede inoltre il mantenimento dei diritti del cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio fornitore, ed è possibile uscirvi in qualsiasi momento, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto.



Oltre 50 aziende nella "Fondazione Flander"

La Fondazione Flander Italia E.T.S. è una comunità energetica rinnovabile che ha come obiettivo principale quello di offrire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai propri azionisti, membri e alle aree locali in cui opera. La Fondazione opera in tutta Italia e si propone di offrire interventi e servizi mirati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni ambientali e all'uso consapevole e razionale delle risorse naturali. Entrando a far parte della Fondazione sarà possibile accedere direttamente a una comunità energetica rinnovabile, beneficiando della condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Flander Italia, fondata a giugno 2024, ad oggi ha attivato 39 configurazioni, di cui 22 già accettate dal GSE e 17 in attesa di valutazione, per un totale di circa 1,5 MWp. Ad oggi hanno aderito ben 52 imprese. A questi dati si aggiungono oltre 100 impianti al momento in valutazione da parte del GSE per il contributo Pnrr che, una volta realizzati, entreranno a far parte della fondazione.

vincia di Treviso. Con lo sviluppo di questa comunità energetica abbiamo notato come le imprese possono ridare vita ad aree degradate o industriali, favorendo allo stesso tempo la crescita di nuove installazioni fotovoltaiche di taglia C&I, grazie agli spazi su tetto a disposizione. Un altro vantaggio è legato alla possibilità, nel tempo, di coinvolgere soggetti diversi, tra cui anche cittadini, pubbliche amministrazioni, i dipendenti della stessa azienda, fornendo oltre al fotovoltaico, strumenti alternativi, tra cui convenzioni, sconti sulle bollette e tanto altro».

OSTACOLI

Non sono mancati, in questi anni, ostacoli e criticità che hanno reso impervio e scivoloso il terreno delle comunità energetiche, suscitando diffidenza e creando falsi miti tra i potenziali membri. La presenza di altre forme di contributo per lo sviluppo di impianti di taglia C&I è stato un altro scoglio che ha frenato il potenziale delle CER.

«Il mercato fatica ancora a decollare per questioni di divulgazione informativa, in quanto non tutti gli imprenditori che incontriamo conoscono le comunità energetiche e i benefici che possono apportare in termini di risparmio energetico, autoconsumo, riqualificazione delle aree industriali, condivisione dell'energia con altri utenti della medesima area d'influenza», spiega Michele Li Pizzi di Manni Energy. «Inoltre, la sovrapposizione con altre misure, tra cui il Piano Transizione 5.0, ha un po' contribuito a contrarre il mercato. Tuttavia, oggi, grazie soprattutto al contributo a fondo perduto, pensiamo ci sia ampio spazio per sviluppare opportunità molto interessanti e per portare le piccole medio imprese a essere protagoniste indiscusse nello sviluppo di comunità energetiche sul territorio».

Inquadra il QR Code o clicca sopra per maggiori info



Un network nazionale per una maggiore diffusione delle comunità energetiche

In Italia c'è un network nato per costituire reti locali di professionisti di vari settori, progettisti, tecnici, installatori e manutentori in grado di seguire la comunità energetica nella sua interezza, dallo studio di fattibilità al coinvolgimento della popolazione fino alla realizzazione degli impianti, senza lasciare ambiti scoperti ed assicurando un efficace project management. Si chiama Gruppo Operativo Comunità Energetiche Rinnovabili (Gocer), società benefit piemontese attiva dal 2021 e che oggi ha partner in tutte le Regioni. Il potenziale per il solare è decisamente elevato: grazie a queste sinergie si potranno sviluppare più di 1 GW di nuovi impianti. Gocer supporta il modello Cerquity, tre cooperative per azioni che operano in tutte le zone di mercato elettrico in Italia, da nord a sud. Si tratta di un modello particolare all'interno del quale le singole configurazioni godono di totale autonomia in termini di incentivi e localizzazione, mentre la gestione ed il coordinamento sono effettuate da un unico centro operativo. Oggi Cerquity conta, in fase di realizzazione da parte di soci, oltre 30 MW di potenza fotovoltaico, ma l'obiettivo è raggiungere 100 MW entro il prossimo anno, grazie in particolare al contributo di PMI e grandi imprese.

LA MAPPA CON I COMUNI ITALIANI CHE FANNO PARTE DI CERQUITY

Un nuovo impianto FV per la CER "Civita Castellana Solare"

CER Civita Castellana Solare, con sede in Lazio e considerata la prima comunità energetica rinnovabile completamente privata in Italia, sta entrando in una fase di espansione con la messa in servizio di un nuovo impianto solare a terra da 1 MW ottimizzato con tecnologia SolarEdge in corrente continua. L'installazione di 1.612 pannelli dovrebbe generare circa 1.500 MWh di energia pulita all'anno, aumentando il risparmio per i membri della comunità e migliorando ulteriormente l'indipendenza energetica locale.

Fondata nel 2021 da Ecocirioni Srl, fornitore locale di energia rinnovabile, CER Civita Castellana Solare è una delle comunità energetiche emergenti in Italia e consente ai proprietari di case e alle aziende di unire le forze per produrre, condividere e usare energia rinnovabile a livello locale. Attraverso questo modello, i membri dotati di impianto fotovoltaico contribuiscono con l'energia solare in eccesso alla comunità, beneficiando di un regime tariffario incentivante introdotto nel 2024 che prevede pagamenti aggiuntivi rispetto ai prezzi di mercato per l'elettricità condivisa. I ricavi derivanti da queste vendite vengono poi accentrati e in parte redistribuiti ai membri per ridurre le loro bollette energetiche, mentre la quota restante viene reinvestita in progetti futuri, nell'ammmodernamento delle infrastrutture e nella crescita a lungo termine della comunità.

A giugno 2025, la comunità energetica Civita Castellana Solare contava 64 membri. Tra questi figuravano 48 proprietari di immobili e aziende con impianti fotovoltaici su tetto con tecnologia SolarEdge, che contribuivano con una produzione complessiva di energia di circa 300.474 kWh all'anno. Inoltre, lo schema include anche 16 membri solo consumatori, residenti e imprese che non dispongono di impianti fotovoltaici, ma ricevono una parte dei profitti derivanti dal consumo di energia condivisa nella CER. In media, ogni membro risparmia tra il 15% e il 20% sulla propria bolletta energetica. Per i proprietari di impianti fotovoltaici, questi risparmi si aggiungono alle riduzioni dei costi ottenute grazie all'autoproduzione di energia e alla minore dipendenza dall'elettricità fornita dalla rete. Per i membri consumatori senza impianto, la CER rappresenta un modo semplice e conveniente per accedere a energia rinnovabile a basso costo, partecipando attivamente alla transizione energetica. Il nuovo impianto da 1 MW ottimizzato in corrente continua con tecnologia SolarEdge, finan-

ziato con i profitti della CER esistente, rappresenta un significativo aumento della capacità produttiva della comunità. Abbinato a un sistema di accumulo a batteria da 2 MWh in configurazione, consentirà di utilizzare l'energia solare immagazzinata durante le ore serali o in condizioni di scarsa illuminazione solare, aumentando l'autoconsumo e migliorando la resilienza energetica della comunità. «Con la messa in funzione dell'impianto da 1 MW, stiamo compiendo un ulteriore passo decisivo verso la realizzazione di una comunità energetica veramente efficiente e sostenibile», afferma Roberto Cirioni, Ceo di Ecocirioni Srl. «Questo nuovo impianto si basa sul successo ottenuto finora dalla CER e riflette la nostra visione a lungo termine: fornire ai cittadini e alle imprese locali energia pulita, accessibile e prodotta localmente. La combinazione di pannelli fotovoltaici sul tetto, nonché condivisione a livello comunitario e tecnologia avanzata consentono ai nostri membri di accedere a elettricità rinnovabile a basso costo generata localmente».

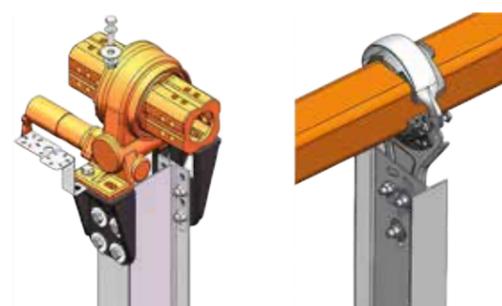


RICHIEDI UN PREVENTIVO

Il Tracker solare DEFINITIVO

**MENO INGOMBRO
MENO OMBRA
PIÙ ENERGIA**

- ⚡ **Lumina Tracker proietta ombre limitate sul retro del modulo il che permette di sfruttare al massimo i pannelli bifaciali**
- ⚡ **Lumina Tracker ha un minor numero di componenti, un minor numero di bulloni e i dadi flangiati per facilitare il montaggio rispetto ai suoi concorrenti.**
- ⚡ **Comunicazione LoRa, più veloce attraverso una diretta antenna tracker**
- ⚡ **I tracker monoassiali, che si muovono su un solo asse, offrono aumenti di produzione fino al 20-30% in più**
- ⚡ **Protezione contro venti forti e neve**
- ⚡ **Spare parts 3% Normalmente 0.5%**
- ⚡ **Senza minimo d'ordine**
- ⚡ **15 anni di garanzia corrosione classe C4, su richiesta anche protezione classe C5**



Andre Brumgnach di Ceress ha aggiunto: «La criticità è legata al fatto che tante delle nuove configurazioni favoriranno lo sviluppo di impianti con potenze elevate, ma con poca energia condivisa. La vera sfida sarà popolare le CER. E, per farlo, serve cultura, comunicazione e un approccio diverso rispetto ai potenziali clienti. Nel caso delle imprese, ad esempio, bisogna spiegare che la comunità energetica non solo fornisce un incentivo per 20 anni, ma ti permette di migliorare a livello ESG, fornendo al contempo un valido contributo sia a livello ambientale che sociale. Ad esempio coinvolgendo nella comunità i propri dipendenti in ottica di welfare aziendale. Un grande supporto allo sviluppo del meccanismo può essere fornito dalle comunità energetiche che operano a livello nazionale che possono mettere al servizio delle imprese una struttura collaudata e capace di poter gestire al meglio le configurazioni che si creano sul territorio».

Se è vero che in questi mesi gli incentivi del Pnrr stanno fornendo un contributo alla domanda di nuovi impianti, dopo la fine del periodo utile per beneficiare del contributo a fondo perduto bisognerà ripartire proprio da questi pilastri: informare e cambiare approccio verso il cliente. Altrimenti le CER rischiano di restare semplicemente uno slogan, un trend. E invece c'è molto da fare: si può entrare in territori ancora inesplorati, con proposte di valore, che tanti player attivi nel fotovoltaico già offrono al mercato, e con impianti disegnati su misura. Certo, servirà pazienza, ma la strada da intraprendere deve andare in questa direzione. ☀️